

Mittente	Passerini Pietro Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	20/5/1653	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	
Incipit	Ogni negligenza, ogni dapocaggine, ogni trascuratezza concederò che sii in me		
Contenuto	Si scusa per aver lasciato passare così tanto tempo prima di rispondere. Ha comunque ricevuto "l'epigramma bellissimo" di [Pietro Francesco] Minozzi [conseguentemente inserito nel paratesto del 'De pollutione ecclesiarum'] e tutto ciò a cui Aprosio "accenna nella sua". Ringrazia del favore. Del 'De pollutione' sono già passati sotto il torchio i primi quaranta fogli e, alla fine, ne conterà più di cento; ma egli, per le sue troppe occupazioni e per la poca salute, non riesce a star dietro al ritmo della tipografia, anche a causa dei tantissimi interventi che si concede in bozze, che è quasi come se componesse l'opera di nuovo. Quando sarà finito di stampare, forse all'inizio dell'anno a venire, ma forse anche entro la chiusura di quello in corso, Aprosio sarà tra i primi ad averlo. Chiede nuove di [Tommaso] Oderici (Oderico). Questi gli ha mandato un paio di copie, una per lui e l'altra per [Bernardo] Morando della 'Anassiride di Clorio Cariopo Carcaria al cavalier Genesio Gastorello Ogoroboto milanese autore del Cielo aperto discorso astrologico finto per tale opera incarcerato', datato "in Lucerna [falso luogo di stampa per Genova], per Giorgio Roseffio, 1652". Non sa con certezza chi ne sia autore, ma a lui pare opera del Viperano [ossia di Giovanni Battista Noceto, come in effetti era], per quanto suona malevola e "arrabbiata contro un incarcerato [l'Oderici]". Suppone che Aprosio già ne sappia qualcosa, dunque non si dilunga in argomento. Accenna a padre [Maurizio] Corti [priere di S. Margherita di Piacenza], che ora lo sfugge e gli nega il saluto, e ha levato due suoi religiosi dalla lettura [di teologia morale tenuta da Passerini], compreso quello per il quale egli era interceduto presso Aprosio [v. lettera del 7 maggio 1652]. Non sa cosa accadrà a tale convento: egli comunque ha fatto tutto quanto poteva affinché il vescovo [Alessandro Scappi] si spendesse in loro favore; probabilmente quel "matematico" [del Corti] si sarà convinto del contrario, "per esser troppo sofisticato".		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms E.VI.24, nr. 45		
Compilatore	Ceriotti Luca		